

Il Potere Educativo Delle Fiabe Cera Una Volta In Un Paese Molto Lontano

Pinocchio ci accompagna fin da bambini: è uno dei primi personaggi che abbiamo conosciuto, forse il primo di cui abbiamo condiviso le avventure, le marachelle, le debolezze; il primo che abbiamo sentito vicino a noi. Eppure, siamo così sicuri di conoscerlo bene? Come è nato il nostro burattino? Cosa si nasconde nella bottega di Collodi? Il volume ci guida proprio all'interno di quella bottega: attraverso un'originale rilettura del libro italiano più amato al mondo e sulla scorta delle più recenti e innovative teorie della comparazione, Veronica Bonanni ricostruisce il metodo compositivo dell'autore e rintraccia nel romanzo l'ampio ricorso alla riscrittura e al riuso originale di materiali letterari propri e altrui. Come Geppetto fabbrica il suo «burattino meraviglioso» a partire da un ceppo grezzo e «due pezzetti di legno stagionato», così mastro Collodi assembla il suo burattino attingendo alle fonti più diverse: dalle fiabe di Perrault e Madame d'Aulnoy, che aveva tradotto in italiano, ai miti di Ovidio e Apuleio, dalle fiabe di Basile alle raccolte popolari di Imbriani; senza dimenticare il ruolo giocato dal ricco patrimonio iconografico: le illustrazioni di Gustave Doré e Bertall per le fiabe francesi e quelle di Enrico Mazzanti per le opere di Collodi. Dopo le tante e più o meno autorevoli riletture di Pinocchio, da Manganelli al cardinale Biffi, e le più disparate etichette – libro laico, religioso, esoterico, massonico o alchemico –, riscopriamo finalmente in questa indagine, rigorosamente incentrata sul testo e sulle immagini, e saldamente ancorata al contesto culturale dell'epoca, la vera natura del burattino. Perché Pinocchio, troppo spesso ormai lo si dimentica, ha come primi destinatari i ragazzi, anche se è certamente, senza distinzioni di pubblico, un grande classico della letteratura.

La valenza formativa del teatro è stata riconosciuta fin dalle origini da vari autori. Se a questa si aggiunge il valore educativo e ricreativo della fiaba e della musica, non si può pensare a nulla di più efficace della rappresentazione di una fiaba musicale, nel processo di sviluppo psicologico di un bambino. Animato da tali considerazioni, l'autore si è dedicato alla creazione di varie fiabe musicali, con la collaborazione di maestri di scuola elementare, tra cui Rita Emanuel Corona, figlia del musicista Gaetano Emanuel Calì. La pubblicazione di questa fiaba vuole essere un gentile invito agli educatori perché mettano in scena un testo teatrale, già sperimentato con successo e del quale si riportano alcune foto, relative alle prime due rappresentazioni: una dell'11/06/1964 al teatro "Delle rose" e l'altra del 06/05/1973, al teatro "Metropolitan", realizzate dagli alunni della scuola "G. Verga" di Catania. Notizie più dettagliate e relative recensioni si possono leggere nel romanzo autobiografico *La musica, ancora e sempre*, pubblicato on line. L'operetta può essere rappresentata con l'accompagnamento del pianoforte solo o, se si vuole, con l'aggiunta degli altri strumenti musicali, indicati nel testo. Ovviamente il tocco finale è affidato alla sensibilità e all'inventiva di chi vorrà "cimentarsi nell'impresa", dando vita nel magico momento della messinscena

ad un testo teatrale scritto, che di per sé sarebbe lettera morta, come sottolineava Luigi Pirandello... Gaspare Grancagnolo (Catania 1921-2009) è stato un cultore dell'arte, nelle sue varie manifestazioni. Compositore di opere liriche (Lucrezia Borgia, Storia di una capinera, Rasputin e Il ritorno del soldato, quest'ultima rappresentata al teatro "Massimo Bellini" di Catania il 5/03/1964), di fiabe musicali (Biancaneve e i sette nani, Cenerentola, L'acciarino magico, Pinocchio, La bella addormentata nel bosco, Nel regno di Mago Alfabeto), applaudite nei maggiori teatri di Catania e provincia tra il 1960 e il 1996, e di canzoni (tra cui Praia...sogno d'amuri, classificatasi al 3° posto al 3° Festival della canzone siciliana, presentato da Pippo Baudo, nel 1982), si è dedicato anche alla scrittura (L'ora segnata dal destino: Ricordi di un "volontario" universitario; La musica, ancora e sempre: Arte e vita, entrambi romanzi autobiografici; Considerazioni sulla natura umana, saggio di argomento para-filosofico e altre opere minori). Il 2 gennaio 2004 è stato iscritto, in qualità di "socio onorario", all'albo degli scrittori e artisti, con la qualifica di "esponente di chiara fama", dall'Unione Nazionale Scrittori e Artisti con sede a Roma, "in considerazione della sua attività professionale e per il contributo dato allo sviluppo della cultura."

L'Educazione Fisica nel I Ciclo d'Istruzione, in una nuova prospettiva euristica e culturale, afferma oggi la propria valenza epistemologica all'interno del curriculum scolastico. In un intreccio continuo tra la natura scientifica delle attività motorie e sportive e il significato pedagogico delle stesse, la progettazione didattica si sviluppa creando situazioni/consegne di apprendimento che esaltano la cognizione utilizzando la corporeità, l'agire consapevole e l'apprendimento condiviso. La didattica immersiva dell'Educazione Fisica, infatti, coinvolge l'allievo in compiti realistici, motivandolo a usare in modo organizzato le conoscenze e le abilità acquisite nella risoluzione di un problema, nelle prese di decisioni, nella costruzione e creazione delle idee. Il testo, rivolto agli studenti di Scienze della Formazione Primaria e di Scienze Motorie – nonché ai docenti del I Ciclo d'Istruzione e ad educatori e tecnici impegnati nella promozione delle attività motorie e sportive – evidenzia l'implicita capacità d'interazione intenzionale della disciplina con lo sviluppo degli altri saperi, assumendo il ruolo di collante metodologico nell'attuale orizzonte delle competenze trasversali. Partendo da un quadro diacronico che illustra l'evoluzione normativa dell'Educazione Fisica, il volume consta di principi didattici generali e della definizione dei nuclei fondanti della disciplina, arricchito da suggerimenti metodologici utili alla progettazione didattica (dal curriculum d'istituto al curriculum disciplinare). Grazie al forte legame tra attività motorie e processi cognitivi – favorevole allo sviluppo delle competenze chiave e delle life skills anche in ottica inclusiva – viene illustrato il Progetto Nazionale Sport di Classe (MIUR-CONI-CIP) e prendono corpo alcuni spunti didattici a titolo esemplificativo che coronano qualitativamente il prodotto in appendice.

Dal Risorgimento ai nostri giorni, una storia organica di autori, libri e periodici rivolti ai giovani lettori, analizzati e inquadrati nel più ampio panorama della storia dell'istruzione e della politica scolastica del nostro paese. Questa nuova edizione prende inoltre in esame le più recenti problematiche relative alla lettura a scuola (biblioteche scolastiche, iniziative ministeriali), lo sviluppo dei generi di maggior successo (dalla poesia alla prosa di divulgazione scientifica e al fantasy) e l'analisi di alcuni personaggi letterari 'di culto' come Harry Potter e Geronimo Stilton, divenuti in breve tempo veri e propri fenomeni mediatici.

A distanza di venti anni dalla morte (6 dicembre 1997) è parso doveroso un omaggio alla memoria dello studioso Carmine De Luca da parte dell'amico. Questo lavoro, come ne scrive nella prefazione l'autore, non ha altre pretese. Attraverso queste pagine emerge, sia pure in parte, la poliedrica figura di De Luca: giornalista, storico della letteratura e della pedagogia, critico, saggista, osservatore del mondo dei ragazzi e delle ragazze. In appendice sono riportati scritti di De Luca, difficili ormai da reperire. De Luca ha scritto molto, i suoi testi appaiono in riviste, molte delle quali non più edite. Meriterebbero che fossero raccolti, perché forniscono ancora analisi e proposte operative per i nostri giorni, perché darebbero, di certo, un contributo prezioso alla storia della letteratura e del giornalismo e della cultura italiana. Il suo nome è legato in particolare a Rodari e alla letteratura per l'infanzia ma, in verità, i suoi lavori non sono riconducibili solo a questo pur essenziale aspetto; le tematiche da lui studiate e affrontate sono varie e diverse e impegnano molti campi.

239.184

«C'era una volta un re che aveva tre figlie, e volendo un giorno sapere chi di loro lo amasse di più, le mandò a chiamare. La primogenita rispose che le era caro più di tutto il regno; la seconda disse che le era caro più di tutte le pietre preziose e di tutte le perle del mondo; ma la terza disse che le era più caro del sale...». Inizia così la fiaba che i Grimm intitolarono Principessa Pel di topo, dando vita a un personaggio delle fiabe rimasto a noi sconosciuto. E non è il solo. Ecco perché finalmente, duecento anni dopo la prima comparsa, 42 fiabe col loro corredo di arcolai, castelli, gatti, ranocchi, barbieri, sarti, fabbri, suocere, diavoli, soldati, scarpette, chiavi d'oro e via narrando, vengono alla luce grazie a una preziosa edizione illustrata pensata per celebrare il bicentenario della prima pubblicazione delle fiabe dei Grimm, avvenuta nel 1812. Pochi sanno, infatti, che due secoli fa i celebri fratelli diedero vita a un cantiere di lavoro durato anni, a partire da materiali provenienti dalle fonti più disparate che essi continuarono a trascrivere, rielaborare e selezionare fino al 1857, anno dell'ultima edizione. Nel corso di quasi mezzo secolo, i Grimm pubblicarono ben sette edizioni diverse dei *Kinderund Hausmärchen*, di cui si è persa memoria poiché l'edizione corrente delle fiabe è quella del 1857. Oggi, grazie al lavoro di uno dei massimi studiosi internazionali della fiaba come Jack Zipes, i lettori italiani possono scoprire alcune delle più belle fiabe scomparse dei Grimm. Accanto a personaggi nuovi, come Pel di topo, troviamo versioni sorprendenti di alcune fiabe tra le più note: da Biancaneve a Raperonzolo, da Barbablù a Pollicino. E a completare l'opera, le superbe illustrazioni appositamente realizzate per questa edizione da Fabian Negrin, capace di cogliere con raffinata originalità lo spirito più autentico che innerva queste fiabe. E chi l'avrebbe mai detto che c'erano ancora così tante storie da scoprire nei cassetto di Wilhelm e Jacob?

Il potere educativo delle fiabe. «C'era una volta, in un paese molto lontano...» Il potere educativo delle fiabe - «C'era una volta, in un paese molto lontano... » Youcanprint Questo progetto formativo, realizzato nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Palermo nell'a.a. 2003-2004, è declinato in otto laboratori: di espressione corporea e danzaterapia, di animazione teatrale, di attività grafico-pittorica, di animazione musicale, di Lingua Italiana dei Segni anche nelle sue espressioni artistiche, di metodologia del "creare con la sabbia", di osservazione finalizzata al sostegno della genitorialità.

Per parlare a un bambino è necessario sintonizzarsi col suo linguaggio. L'uso della metafora in psicologia: la fiaba è un manuale rivolto a chi si occupa di relazione di aiuto e in cui la fiaba diventa strumento che permette di abbattere la barriera comunicativa con l'adulto, riconoscendo al bambino modalità di espressione più profonde e più immediate.

239.244

“Dentro la notizia - Io ti guardo così” è una raccolta di articoli-ritratti di persone nei quali si manifesta la migliore verve narrativa di Mauro Pianta, il giornalista torinese morto il 4 aprile 2018 in seguito a una gastroscopia. Mauro, grande cronista, anche di “nera”, è stato il prototipo di una generazione di giovani giornalisti che ha dovuto fare i conti con la propria passione e con le mutate condizioni del lavoro giornalistico, spesso precario e privo di certezze. Ha scritto ovunque gli si desse l'occasione, per grandi giornali come «La Stampa», «Il Sole 24 Ore», il «Corriere della Sera», per il sito della Stampa «Vatican Insider», «Il Giornale» e tanti altri minori. In tutti questi media la sua caratteristica era raccontare storie di uomini e donne speciali spesso nella loro normalità, anche nel fare cose curiose o originali. “Dentro la notizia” offre una carrellata di questi personaggi, descritti con umanità ed empatia. Da Eleonora, disabile e circense, ad Angelo nonno-pilota, da Jasmine che ha il banco di frutta al mercato ma che fa anche la modella, all'ex manager che scrive favole, dal bisnonno che fa volontariato e che per questo rimane giovane, alla vita di chi si è “spretato”, fino alla difficile storia dei nuovi cristiani convertiti che provengono dall'Islam... e tante altre storie. La raccolta è curata da un gruppo di amici giornalisti di Mauro: Domenico Agasso jr, Marco Bardazzi, Sandro Bocchio, Giulia De Matteo, Adriano Moraglio, Luca Rolandi e Andrea Tornielli.

Dalle narrazioni orali popolari e poi trascritte, a quelle letterarie, alle storie mass mediali, la fiaba racchiude una lunga avventura che giunge fino ai giorni nostri: versioni illustrate, riduzioni, traduzioni a volte ardite, censure, prosecuzioni, pretesti narrativi, rovesciamenti, parodie, riscritture, adattamenti e attualizzazioni che ribadiscono la naturale predisposizione del genere fiabesco al meticciamiento, alle incontrollabili stratificazioni e agli intrecci culturali. Il libro intende scandagliare questo mondo, muovendo da modelli visivi e riflessioni storico?critiche?comparative sull'origine della fiaba e sulle sue interpretazioni che continuano a rappresentare il cambiamento e le sfaccettature della società: non una mera e pedissequa ripetizione delle antiche trame, ma spesso

trasposizioni che, prendendo spunto dagli orditi tradizionali, li reinterpretano mettendo in scena la nostra contemporaneità.

A.R.F.O. 2 è l'Annuario dell'associazione Rocco Federico Onlus, pertanto, con questa seconda pubblicazione, è nostro intendimento divulgare e documentare i momenti più rilevanti dell'anno sociale 2013-2014. A.R.F.O. è un luogo culturale creato appositamente per offrire agli associati uno spazio libero su tematiche riguardanti le scienze umane e sociali. Le Pillole di riflessione sono brevi articoli non necessariamente firmati o citazioni di vario genere che prendano spunto dalla fenomenologia contingente di tutti i giorni e siano utili per l'edificazione comune.

Narrare ad altri e narrare a se stessi serve a trasmettere messaggi, a dare spiegazioni, a trasferire modelli. Contribuisce a costruire, parola dopo parola, il tessuto della cultura di un popolo, a registrarne i mutamenti, a indicarne le regole. Raccontare è un atto sociale, culturale, implicitamente normativo perché la narrazione indica in modo inequivocabile che cosa una cultura considera accettabile, lecito, morale e che cosa invece non lo è. In passato, le fiabe contribuirono a fissare caratteri e destini e a definire mappe di orientamento nella società. Seppur in modo attenuato, continuano ancor'oggi ad agire sulle rappresentazioni della vita che le persone hanno. Questo libro ricerca gli elementi di continuità tra passato e presente e propone una rilettura critica delle fiabe più note per individuare gli elementi costanti che in esse compaiono e che costituiscono le linee di fondo per gli insegnamenti che, con livelli diversi di consapevolezza, veicolavano e veicolano. Il libro si compone di tre parti: nella prima vengono esplicitate delle riflessioni generali e, a partire dalle fiabe, classiche e moderne, vengono analizzati gli stereotipi di genere. Nella seconda viene presentato un repertorio di esercitazioni finalizzato a far riflettere sulle tematiche di genere e sulla rappresentazione dei ruoli che le fiabe danno. Costituisce una traccia per l'uso didattico delle fiabe, sia nell'educazione degli adulti che in quella dei bambini. La rielaborazione si avvale del contributo riflessivo della prima parte del libro, che costituisce di per sé un debriefing alle esercitazioni proposte nella seconda parte. In appendice compaiono i riassunti delle fiabe meno note cui si fa riferimento nel testo in modo che sia agevole individuare il nucleo della narrazione. Per la sua struttura, il libro è rivolto ai formatori, agli insegnanti, ai genitori. Offre infatti strumenti per usare consapevolmente il racconto in un percorso educativo. Può risultare stimolante anche per tutti coloro che sono interessati a riflettere su inedite modalità di relazione tra i sessi: a partire dai comportamenti di ruolo stratificati nel tempo si possono negoziare - con gli altri e con sé stessi - nuovi modi di essere donne e uomini. RENATA BORGATO è una formatrice senior. I suoi corsi sono rivolti al perfezionamento delle competenze soft, ai temi della sicurezza sui luoghi di lavoro e alla formazione dei formatori. Dopo aver collaborato con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, attualmente insegna presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Milano Bicocca. Ha pubblicato

libri sui temi della formazione, occupandosi delle metodologie innovative. È tra i promotori del Manifesto della Formazione Umanistica, i cui firmatari ritengono che compito della formazione sia dare alle persone strumenti utili a essere protagoniste della propria vita e ad acquisire o perfezionare capacità di lettura critica della realtà. DUCCIO DEMETRIO, filosofo dell'educazione e della scrittura, ha insegnato tale disciplina come professore ordinario all'Università degli studi di Milano-Bicocca fino al 2012. Ora si occupa a tempo pieno della direzione scientifica della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari (AR), da lui fondata con Saverio Tutino nel 1998. Dove è docente della scuola di scrittura autobiografica e dei seminari avanzati di autoanalitica esistenziale. Autore di numerose opere dedicate all'ermeneutica della condizione adulta, negli ultimi anni, si è dedicato prevalentemente allo studio delle implicazioni filosofiche dello scrivere. Ha fondato recentemente con Nicoletta Polla-Mattiot, l'Accademia del silenzio.

Bestie, cose, persone. Moralità poetiche e narrative nella letteratura italiana. Per la prima volta in Italia, una ricchissima antologia di favole, apologhi, bestiari, parabole, raccontini della letteratura italiana: preziosi capolavori di scrittori contemporanei, ma anche di protagonisti della nostra storia letteraria. Scritture brevi, di una riga o poche pagine, in poesia e in prosa, che hanno un obiettivo: sono testi che vogliono insegnare qualcosa, in modo serio, ironico, polemico, sarcastico, attraverso piccole storie esemplari, per lo più interpretate da animali. La fortuna della millenaria tradizione favolistica di Esopo, Fedro e La Fontaine; la sua ascesa, il suo tramonto, la sua perenne rinascita attraverso una serie di grandi autori che hanno rivolto al genere attenzione saltuaria (come Dante, Petrarca, Giordano Bruno) e di classici della favola: da Carlo Emilio Gadda, Italo Calvino, Gianni Rodari, Luigi Malerba indietro, attraverso Giovanni Pascoli e Federigo Tozzi, fino a Leon Battista Alberti e Leonardo da Vinci. Un percorso letterario di piacevolissima lettura e un eloquente panorama storico e morale dei costumi degli italiani.

Ricerca e questionari sulla fiaba. La struttura mentale del bambino. Aspetti cognitivi e psico-emotivi.

Il testo La fiaba racconto di vita intende potenziare il valore e le funzionalità psicoeducative delle fiabe con attenzione alle fiabe personalizzate. Attraverso la creazione di fiabe "su misura" si sottolinea il forte impatto emotivo, educativo e comunicativo di una narrazione "cucita" sulla storia del destinatario. Il libro rappresenta un viaggio il cui filo conduttore è la fiaba chiamata a raccontare, con le sue metafore, storie di vita vera che sono storie di speranze ed emozioni, storie di sogni realizzati e di dolci carezze d'amore. Di pagina in pagina, le fiabe danno la possibilità di dare voce ai sentimenti autentici come l'amore e la fiducia, a legami importanti quali l'amicizia o la genitorialità, a valori significativi quali la cura dell'altro e l'altruismo. Il testo raccoglie risonanze emotive e riflessioni interessanti non solo per professionisti del "prendersi cura dell'altro" come insegnanti, pedagogisti o psicologi ma per tutti coloro che vivono con profondità

ed attenzione il loro quotidiano. Il libro si struttura in cinque parti: diventare grandi, l'adolescenza e l'amicizia, la genitorialità, l'amore, la nascita. Il lettore potrà attraversare queste fasi proprio come accade nella vita.

Il presente testo è rivolto a tutti coloro che amano il mondo delle fiabe e vogliono scoprirne il significato e il potere educativo. Le autrici hanno elaborato e riassunto schemi, teorie e concetti, per creare un'opera rivolta a chi opera in ambito educativo, riabilitativo o psicosociale, ma anche a professionisti di altri settori e a genitori interessati a conoscere le potenzialità comunicative e catartiche dei libri. Attraverso un viaggio tra fiabe, favole e simbolismi, le autrici mostreranno al lettore perché le storie affascinano così tanto e perché possono intrattenere, far sognare, far riflettere, ma anche fare bene e favorire lo sviluppo del bambino, fin dai primi mesi di vita. In una dimensione senza spazio e senza tempo, si analizzeranno storie di ieri e di oggi, sottolineando funzioni e benefici celati in storie in cui nulla è lasciato al caso e tutto significa qualcosa.

Il libro si prefigge di fornire agli esperti nei processi formativi quelle conoscenze e strumenti indispensabili alla realizzazione dei presupposti della pedagogia interculturale, affinché l'incontro (e l'educazione) fra soggetti appartenenti a culture ed a etnie diverse - che avviene in maniera sempre più intensa e frequente - sia effettivamente opportunità di crescita e di arricchimento comune.

Questa raccolta propone nuove strategie di didattica integrativa e costituisce un'esperienza di studio mirante alla realizzazione di compiti di realtà. Nell'ottica di una scuola inclusiva, mette al centro del processo educativo i ragazzi della Scuola Secondaria dando loro la possibilità di esprimersi, sperimentare e sognare. «I racconti della Contessa è, infatti, un lavoro "di classe" nel senso letterale e figurato del termine: in esso ci sono tante mani ma soprattutto tante teste e tanti cuori! I protagonisti, principi e principesse, animali parlanti, i luoghi, lontani e misteriosi, raccontano qualcosa dei nostri giovani autori (dalla Prefazione)».

[Copyright: 8239370d55cbcbf7de69162a65997359](https://www.copyright.com/8239370d55cbcbf7de69162a65997359)